



# Rassegna Stampa

## lunedì 08 marzo 2021

# Rassegna Stampa

08-03-2021

## FITET

CORRIERE DELLO SPORT	08/03/2021	28	<a href="#">Di Napoli rieletto Avanti insieme senza polemiche</a> <i>Redazione</i>	3
DOLOMITEN	08/03/2021	27	<a href="#">Vivarelli spielt zweimal</a> <i>Redazione</i>	4
MESSAGGERO VENETO	08/03/2021	44	<a href="#">AGGIORNATO - Sognate, siete un grande tesoro per il Friuli</a> <i>Antonio Simeoli</i>	5
TUTTOSPORT	08/03/2021	30	<a href="#">Di Napoli, conferma alla presidenza</a> <i>R.ber</i>	9

# FITET

*4 articoli*

- Di Napoli riletto Avanti insieme senza polemiche
- Vivarelli spielt zweimal
- AGGIORNATO - Sognate, siete un grande tesoro per il Friuli
- Di Napoli, conferma alla presidenza

**TENNISTAVOLO****Di Napoli rieletto  
«Avanti insieme  
senza polemiche»**

ROMA - Renato Di Napoli è stato confermato per il secondo mandato alla guida della Federazione Italiana Tennistavolo.

Nell'Assemblea Elettiva di Roma ha ricevuto 20.121 voti, pari al 51,93%, contro i 18.627 (48,07%) di Marcello Cicchitti. «Il mio ringraziamento - dice Di Napoli - va a chi mi ha

votato e anche a chi non mi ha votato. Il mio pensiero va anche al mio avversario, perché si è trattato di una lotta dura. Ora è arrivato il momento di lasciare da parte le polemiche e di lavorare tutti insieme per il bene del tennistavolo».



Peso:4%

## Vivarelli spielt zweimal

**TISCHTENNIS:** Heute beim 2. WTT-Turnier in Doha

DOHA (sp). Beim 2. Turnier der neuen WTT-Serie wartet auf Debora Vivarelli im Einzel in Doha in Katar heute eine schwere Aufgabe. Die Nummer 71 der Welt trifft um 12.40 Uhr MEZ in der 1. Runde im Hauptfeld auf Nina Mittelham aus Deutschland.

Gegen die Nummer 39 der Welt ist die 28-jährige Außenseiterin. In den direkten Duellen steht es 1:1. 2013 in Almeria gewann Vivarelli 4:3, Mittelham siegte 2016 in Belgien 4:0.

Giorgia Piccolin (ITTF 114) ist dagegen am Samstag in der Qualifikation auf der Strecke geblieben. Sie unterlag in der 1.

Runde der Französin Stephanie Loeuillette (ITTF 91) mit 1:3 (-6, -5, 9, -6).

Im Mixed stehen die beiden Südtirolerinnen aber im Hauptfeld. Piccolin gewann mit Niagol Stojanow gestern in der Qualifikation gegen Khalid Assar und

Yusra Helmy aus Ägypten mühelos 3:0 (9, 1, 7). Ebenfalls ohne Satzverlust löste Vivarelli mit Mihai Bobocica beim 3:0 (8, 9, 8) gegen Daniel Gonzalez und Melanie Diaz aus Puerto Rico das Ticket für das 16er Hauptfeld.

Im Achtelfinale warten aber heute 2 dicke Brocken Picco-

lin/Stojanow treffen auf Jihee Jeon und Sangsu Lee aus Südkorea. Vivarelli/Bobocica spielen gegen die Franzosen Emmanuel Lebesson/Jia Nan Yuan.



Debora Vivarelli u. Mihai Bobocica



Peso:9%

# DONNE OLIMPICHE

Le nostre campionesse e la festa della donna. La grande Manuela Di Centa le coccola: «Un consiglio? Cercate di essere il più possibile flessibili»  
 «Sognate, siete un grande tesoro per il Friuli»

ANTONIO SIMEOLI

Otto marzo, festa della donna. Anzi, «Giornata internazionale per i diritti delle donne». Nel pieno di una pandemia, alla vigilia, salvo cataclismi, delle Olimpiadi, estive a Tokyo in agosto ma anche invernali perché a Pechino 2022 mancano meno di undici mesi ormai, non è un 8 marzo come gli altri per le regine friulane dello sport che hanno nel mirino le rassegne a cinque cerchi. E a loro, giovani, mamme, già medagliate o aspiranti tali dedichiamo questa pagina con l'aiuto di una che faceva la regina alle Olimpiadi più di venticinque anni fa, che era avanti anni luce rispetto alle colleghe per una valanga di cose (personalità, classe, tenacia, femminilità), e che, appesi gli sci al chiodo, sta facendo di tutto: l'alpinista, la dirigente sportiva, la parlamentare, la componente d'onore del Cio, la zia che dispensa consigli. Manuela Di Centa ci accompagna alla scoperta di queste magnifiche otto donne, simbolo per un giorno dello sport al femminile in salsa friulana.

Due ori olimpici a Lillehammer 1994, altre cinque medaglie, cinque rassegne a cinque cerchi fatte, da Sarajevo 1984 a Nagano 1988, sentitela: «Abbiamo grandi campionesse in Friuli che ci mettono cuore, talento, caparbieta e concentrazione. Ce ne sono di giovanissime, di mamme, di affamate di successi, di desiderose di provare l'incredibile emozione di conquistare una medaglia olimpica: a loro auguro di vivere una stagione indimenticabile».

L'anno è complicato, c'è una pandemia, trovare gare per prepararsi a dovere all'appuntamento di una carriera è complicato. «A queste magnifiche otto donne, e anche a tutte le altre atlete che hanno un sogno a qualsiasi livello, consiglio di essere flessibili. Oltre alla tenacia, alla resilienza metterei il segreto della flessibilità, importante più che mai in questi mesi difficili in

cui le cose cambiano rapidamente, gli imprevisti sono dietro l'angolo e devi riorganizzarti rapidamente. Flessibilità mentale che ti consenta di cambiare obiettivo come una gomma, un pongo. Sì, anche questa capacità può essere allenata, certo le donne partono decisamente avvantaggiate». Donne e sport, quanto è ancora difficile ad esempio l'equiparazione tra le donne e gli uomini nello sport.

«Guardate cosa è accaduto a Tokyo – ricorda Di Centa – il presidente del Comitato organizzatore dei giochi si era lamentato delle donne che parlavano troppo. Risultato: ha perso il posto e ora, obbligatoriamente, ci dovrà essere parità di genere nei comitati organizzativi delle Olimpiadi. Insomma, l'8 marzo non sia una giornata qualsiasi, le donne devono continuare a far valere i propri diritti grazie allo sport».

Chiusura con una chicca per ciascuna delle otto regine: «Alessia Trost? Oggi compie 28 anni: le dico che a Tokyo è ora di volare, e sul serio sul podio perché è un grande talento». Chiara Cainero: «Conosco la famiglia Cainero da anni, lei, super mamma, è semplicemente il diamante di una grande famiglia di sport». Mara Navarria? «Un'altra mamma, il suo bimbo le farà fare grandi cose alle Olimpiadi». Alexandra Agiurgiuculese? «Non è di origini friulane, ma in fondo per mentalità, umiltà della sua famiglia, classe Alex è la più friulana di tutte, segue il talento, la porterà lontano». Giada Rossi: «Ha già vinto medaglie olimpiche, con la sua disabilità è un inno alla vita». Finale a casa sulla neve per Manu. «A Lisa Vittozzi dico: se fosse facile vincere non sarebbe bello farlo. E avere una grande rivale in casa devono essere uno stimolo e un valore aggiunto». Ogni riferimento a Stefania Belmondo e Dorotea Wierer non è puramente casuale». Lara Della Mea? «Le mando un abbraccio e le dico: «Lavori duro e dall'infortunio uscirà più forte inseguendo il sogno olimpico». Chissà se a Pechino volerà anche la nipote Martina, la figlia di Giorgio, fresca 21enne. «Calma, andiamoci piano, ma quanto mi riempie il cuore "Marti"». —



Peso: 44-71%, 45-67%

## TIRO A VOLO

### Chiara Cainero

Monica Tortul / UDINE

Per Chiara Cainero le donne sono un riferimento, nella vita, in famiglia, nello sport e nel lavoro. L'atleta dei Carabinieri festeggerà l'8 marzo a casa, con i suoi cari, al termine di un mini ritiro con la nazionale di skeet.

La famiglia è un valore imprescindibile per la campionessa friulana di tiro al volo, che vive con grande orgoglio il suo essere una mamma-atleta.

«Stiamo attraversando un momento complicato - racconta -. Vivo in maniera molto positiva il mio essere donna, mamma di due meravigliosi bambini e anche atleta. Oggi il mio pensiero va invece a tutte le donne che in famiglia subiscono dei maltrattamenti e che, a causa del Covid, si trovano in una situazione ancora più difficile».

Per Chiara atleta è un momento impegnativo, caratterizzato da tanta incertezza, ma, come spiega lei stessa, «chi pratica sport ad alto livello ha una grande forza psicologica per andare avanti. Per allenarsi a casa, o fare i circuiti e le sequenze nelle camere dell'albergo, devi avere motivazione e grande determinazione».

Anche la gestione della famiglia richiede particolare impegno e attenzione, specie in un periodo in cui c'è la preoccupazione di contagiare i genitori anziani, che sono un aiuto fondamentale nella vita di tutti i giorni.

Il percorso verso Tokyo è pieno di incertezze, con, al momento, i soli campionati Europei in programma a maggio. Ma Chiara, oro a Pechino 2008 e argento a Rio 2016, non vede l'ora di giocare un'altra medaglia a cinque cerchi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CICLISMO

### Elena Cecchini

UDINE

«Non è bello da dire ma il ciclismo femminile, rispetto al maschile, viene ancora considerato di serie B e noi cicliste non siamo ancora arrivate dove vorremo e dove meritiamo nonostante negli ultimi anni si siano compiuti molti passi in avanti». Ha le idee molto chiare Elena Cecchini, pluricampionessa italiana di ciclismo su strada e vincitrice dei Giochi del Mediterraneo 2018, che guarda con favore e speranza all'8 marzo. «È una giornata - dice - che ti permette di pensare molto di più al valore della donna nella società e nello sport anche grazie ai social e ai media. È importante, infatti, pensare a quanto stiamo progredendo ma anche a quanta strada c'è ancora da fare». Il ciclismo è ancora una disciplina maschile e anche in quello femminile la presenza di uomini nello staff e nei ruoli decisionali è preponderante. «Pensiamo - spiega - al massaggiatore, che si occupa a 360° della salute dell'atleta, un ruolo che potrebbe essere svolto egregiamente dalle donne. Così invece non è». Tuttavia per l'atleta di Mereto di Tomba ci sono segnali incoraggianti: «Negli ultimi anni vedo molte più donne sulle strade che non sono più "le ragazze in bici" ma che vengono riconosciute alla pari rispetto ai colleghi maschi. Anche la figura della ciclista si sta evolvendo: anni fa eravamo più maschiline nell'abbigliamento e nell'atteggiamento. Oggi ci trucciamo e scegliamo dettagli estetici più femminili ed è giusto così. In questo contesto l'Olimpiade è uno dei pochi eventi nei quali la medaglia ha lo stesso valore per uomini e donne». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GINNASTICA RITMICA

### Alexandra Agiurgiuculese

UDINE

La ginnastica ritmica rappresenta un caso quasi unico nel panorama sportivo: si tratta di una disciplina completamente femminile e non solo per quanto concerne le atlete ma anche per la composizione delle giurie e per i ruoli di rilievo a livello federale. Un mondo del quale Alexandra Agiurgiuculese, ginnasta azzurra e aviere dell'Aeronautica Militare, che oggi riceverà come da tradizione le mimose dal papà, vede pregi e difetti.

«Ho sempre gravitato in questa disciplina - dice - e non ho metri di paragone. Credo però che nella ritmica ci siano tante donne ambiziose e determinate e che ci siano molte regole che un uomo non potrebbe comprendere. Tuttavia non disdegnerei qualche figura maschile che, forse, potrebbe mitigare la tensione, che è sempre tanta».

La ritmica, inoltre, è uno sport che si basa sull'espressione artistica oltre che sulle capacità tecniche. Un aspetto che ad Alex piace e che lei, attivissima sui social, utilizza per anche per far amare la disciplina. «È molto difficile - precisa - capire la tecnica e le regole della ritmica. Nei social punto sull'aspetto fisico e sulle emozioni, mentre in pedana faccio vedere solo la ritmica, non la bella ragazza ma quello che esprime. È bello far conoscere il mio sport sui social anche attraverso l'aspetto fisico, poi sta a me intervenire e bloccare chi passa il segno». Nessun problema, per Alex, anche nel mondo maschile dell'Aeronautica: «Mi trattano come una donna forte che si impegna esattamente come un uomo e sono molto fieri del mio lavoro». —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BIATHLON

### Lisa Vittozzi

SAPPADA

Per Lisa Vittozzi il significato della giornata internazionale delle donne è tutto nella mamma Nadia, che l'ha cresciuta da sola. Una mamma piena di risorse, di coraggio e di senso di responsabilità. «Mia madre - ci spiega la 26enne sappadina del CS Carabinieri - è la persona più importante della mia vita. Se penso all'8 marzo, penso a lei, e a tutti i sacrifici che ha dovuto fare per crescere me e mia sorel-

la. Mi ha insegnato a essere forte».

La sofferenza di Lisa si è trasformata in determinazione, voglia di lottare, capacità di reggere i colpi, caratteristiche che è poi riuscita a sfruttare al meglio nello sport e a farla arrivare ad alti livelli nel biathlon. Questo fine settimana era in gara a Nove Mesto, in Repubblica Ceca, per la Coppa del Mondo, uno degli ultimi appuntamenti di questa stagione. La strada è ancora lunga verso le Olimpiadi invernali del 2022, ma Lisa guarda alla rassegna a cinque cerchi con grande decisione.

«Sono il traguardo di ogni atleta - spiega -. Ho molte aspettative». Lisa ha

ben chiari gli obiettivi ed anche cosa fare per raggiungerli. Va avanti decisa. Il Covid l'ha messa alla prova, ma la sappadina sta recuperando e conta di essere presto di nuovo in piena forma. «Le donne - conclude - dimostrando di avere grandi capacità di emergere, al pari degli uomini. Nella vita, così come nello sport, non sono mai stata discriminata perché donna e non mi sono mai sentita da meno. Anzi, in ambito sportivo sono sempre stata rispettata, anche perché nel biathlon gareggiamo negli stessi luoghi e nelle stesse condizioni degli uomini».

M.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## SCI ALPINO

### Lara Della Mea

Alessia Pittoni / TARVISIO

L'8 marzo di Lara Della Mea sarà a casa, in convalescenza dopo l'intervento ai legamenti del ginocchio che ha fermato la sua stagione sugli sci.

Lo sguardo è però rivolto già alle Olimpiadi invernali di Pechino, nel gennaio del 2022: «Ho davanti sette-otto mesi per recuperare e cerco di essere ottimista, spero di arrivare in forma all'appuntamento».

L'esperienza della slalomista di Camporosso, nella relazione fra sport maschile e femminile, è tutto sommato positiva.

«Rispetto ad altre discipline – racconta la medaglia mondiale 2019 – non ci sono molte differenze, veniamo trattati allo stesso modo sia dal punto di vista della disponibilità del team sia del budget. Le gare maschili forse sono un po' più seguite e con premi gara maggiori perché c'è qualche sponsor in più».

Se dal trattamento di atleti e atlete passiamo ai ruoli decisionali invece le cose cambiano.

«I dirigenti – precisa – sono di solito ex allenatori, un ruolo prevalentemente

maschile perché prevede un lavoro fisico notevole. Anche nello staff medico ci sono quasi solo uomini e questa è una tendenza che potrebbe essere piano piano ribaltata; sarebbe bello avere una donna nel team, in grado di capire meglio noi atlete. In Italia questo non accade mentre in altre nazioni sì».

Anche nella Federazione i ruoli sono sbilanciati. «Le donne occupano prevalentemente ruoli di segreteria – dice – mentre chi decide e coordina è uomo. A volte, inoltre, le richieste dei colleghi maschi vengono accettate più facilmente rispetto alle nostre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ATLETICA

### Alessia Trost

PORDENONE

Oggi Alessia Trost compie 28 anni. Festeggerà il suo compleanno in viaggio, di ritorno dagli Europei indoor di Torun, in Polonia, dove ha chiuso al sesto posto con la misura di 1,94. Festeggerà con gioia, perché le manifestazioni internazionali sono l'apice della felicità per un'atleta. Festeggerà con orgoglio anche il suo essere donna, ma senza essere troppo ridondante. «L'8 marzo è un simbolo – spiega la saltatrice in alto delle Fiamme Gialle –. È giusto celebrare la donna e fare delle riflessioni sulla condizione femminile, ma senza esagerare. Non sono una sostenitrice delle quote rosa. Se penso alla partecipazione femminile nello sport, mi viene in mente innanzitutto lo sforzo e qualcosa che biologicamente è associato più ad un uomo. Lo sport mi ricorda la lotta e anche la caccia. Credo che per una donna fare sport significativi innanzitutto spostare la conoscenza di se stessa, allenare il proprio corpo e la propria mente per capire dove può arrivare. Questo le consente di superare dei limiti che molto spesso ci poniamo, anche culturalmente. Sì, credo che lo sport aiuti la donna ad essere più spregiudicata, a capire che ce la può fare».

Nell'ultimo anno la saltatrice in alto pordenonese si è reinventata, anche come atleta donna. «Mi sento positiva, determinata, concentrata – conclude – nonostante il momento sia molto difficile per tutti. Spero di riuscire a mettere in campo la sequenza giusta per arrivare a Tokyo». —

M.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SCHERMA

### Mara Navarria

CARLINO

«Per me essere donna significa far coincidere il mio essere moglie, mamma e atleta professionista».

Mara Navarria ha trovato l'equilibrio ritagliando uno spazio per ognuno dei suoi ruoli. Anche grazie al supporto del Gruppo Sportivo dell'Esercito, la campionessa mondiale individuale di spada 2018 riesce a conciliare lo sport ad altissimo livello con la sua famiglia, senza rinunciare ai propri spazi e alle proprie ambizioni. Da poco ha terminato anche il master in management dello sport presso la Facoltà di Economia dell'Università Tor Vergata di Roma, che le ha fatto acquisire nuove competenze da mettere in gioco in futuro.

«Alle donne auguro di non trascurare mai i propri obiettivi personali e di vivere in maniera serena ogni fase della vita, compresa la gravidanza». Già qualificata per le Olimpiadi di Tokyo, la "mammata" di Carlino tra poco più di dieci giorni sarà in campo a Kazan per la Coppa del Mondo, a un anno di distanza dall'ultima gara ufficiale. «Mi sento come una bambina che non vede l'ora di andare al parco giochi – spiega – Mi chiedo se sarò ancora capace di tirare, visto che è passato esattamente un anno dall'ultima volta che sono salita in pedana (l'8 marzo 2020 a Budapest, in Coppa del Mondo). Mi sto allenando molto bene qui in Friuli, insieme al mio maestro Roberto Cirillo e a mio marito Andrea, che cura la preparazione atletica. Sono riuscita ad allenarmi anche in apnea in questi mesi, e complessivamente sono serena». —

M.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## TENNISTAVOLO

### Giada Rossi

ZOPPOLA

«Alla fine è la capacità a fare la differenza». Per la pongista Giada Rossi, bronzo ai Giochi paralimpici di Rio De Janeiro nel 2016, in molte discipline non esistono disparità di trattamento e le donne, per capacità e determinazione, possono accedere a qualsiasi carica.

«Per me l'8 marzo è una tradizione familiare – evidenzia – perché da sempre mio padre e mio fratello festeggiano le donne di casa. Ed è anche un'occasione per ragionare sulla figura femminile». Nella sua vita da sportiva Giada non si è mai sentita considerata inferiore perché donna.

«Gli atleti e le atlete – specifica – vengono trattati alla pari. È vero che i ruoli decisionali sono ricoperti principalmente da maschi, ma negli ultimi anni ci sono atlete entrate a far parte del consiglio federale, altre sono diventate allenatrici. Non credo ci siano disparità, semplicemente forse le donne prediligono altre mansioni. Personalmente non mi farei scrupoli legati al genere se volessi occupare una carica federale. Forse è il contrario: oggi c'è molta più fiducia nelle capacità delle donne e non ci si pone più il problema rispetto ai tempi nei quali alcuni ruoli erano preclusi a prescindere».

Per la pongista di San Vito al Tagliamento «uomini e donne puntano su aspetti diversi, che vengono ugualmente apprezzati. Vale lo stesso ragionamento di chi mi chiama semplicemente "atleta" e non "atleta disabile". Non c'è pietismo, si apprezzano i risultati al di là della carrozzina come si apprezzano i risultati al di là del genere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





1- Elena Cecchini, 28 anni ciclista di Mereto di Tomba; 2- Alessia Trost, saltatrice in alto di Pordenone, 28 anni oggi; 3- Alexandra Aguijuculescu, 20 anni udinese, ginnastica ritmica; 4- Mara Navarria, 35 anni, spadista di Carlino; 5- Chiara Cainero, 42 anni di Cavallico, tiro a volo; 6- Lisa Vittozzi, 26 anni di Sappada, star del biathlon; 7 - Giada Fossi, 26 anni di Zoppola, stella del tennistavolo paralimpico; 8- Lara Della Mea, 22 anni di Tarvisio, azzurra dello sci



Manuela Di Centa, 58 anni, 7 medaglie olimpiche



Peso: 44-71%, 45-67%

**TENNISTAVOLO****Di Napoli, conferma alla presidenza**

(r. ber.) Renato Di Napoli, napoletano di nascita e torinese di adozione, è stato confermato per il secondo mandato, quadriennio 2021-2024, alla guida della Federazione con il 51,93%, contro il 48,07% di Marcello Cicchitti.



Peso:2%